

→ **Morta una donna** Salgono a 23 le vittime dell'E.coli. Il governo tedesco: evitate ortaggi crudi

→ **Summit europeo** Oggi riuniti i ministri dell'agricoltura, Madrid chiede risarcimenti

# Test negativi sui germogli di soia Il batterio killer uccide ancora

Foto Ansa



**Laboratorio** Continua la ricerca della causa dell'epidemia

## IL CASO

### Fazio: più controlli soprattutto per il biologico

Non esclude che il batterio sia il frutto di una manipolazione di laboratorio, ma neanche che all'origine di tutto ci sia della carne contaminata. Non vuole bloccare l'import dalla Germania, ma chiede più controlli. Soprattutto sul biologico. Così il ministro italiano della salute Ferruccio Fazio, ieri in Lussemburgo per un vertice con i colleghi europei sull'emergenza E.coli.

«Come già è avvenuto - ha detto il ministro, precisando che non crede all'ipotesi bioterrorismo - una manipolazione genetica può creare un sierotipo di tipo nuovo che può poi sfuggire». Il ministro ha colto l'occasione per chiedere un controllo sanitario diretto sui prodotti biologici. «Questi ultimi hanno dei sistemi di verifica che non garantiscono l'efficacia dei controlli dei prodotti tradizionali, per i quali, a differenza di quelli bio, non sono previste eccezioni».

**Un'altra donna è morta e i germogli di soia non c'entrano. Test finora negativi per l'E.coli, ma Berlino mantiene l'invito a evitare verdure crude. Esperti europei in Germania. Intanto la Ue fa la conta dei danni.**

#### MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

I germogli di soia potrebbero essere innocenti, al pari dei cetrioli. Dopo aver puntato il dito su una fattoria biologica di Uelzen, in Bassa Sassonia, le autorità tedesche fanno un passo indietro. Gli esami di laboratorio non danno conferme. Su 40 campioni esaminati 23 sono risultati negativi all'Escherichia Coli 0104:H4, il ceppo altamente tossico del batterio che sta seminando

il panico in Europa. Per altri 17 campioni i test non sono stati ancora conclusi, ci vorranno giorni. E intanto arriva la conferma di una nuova vittima, la 23esima su 2333 persone colpite: è una donna di 90 anni morta venerdì scorso nello Schleswig Holstein.

Un primo caso di contagio confermato in Polonia, un altro in Lussemburgo ma non si tratta di nuovi focolai, entrambe le persone colpite erano appena rientrate dalla Germania. Il problema è qui, ma le autorità tedesche non riescono a mettere a fuoco il punto d'origine. «La ricerca della causa dell'epidemia è molto difficile perché dal suo presunto inizio sono passate alcune settimane», spiega una nota del ministero dell'agricoltura di Berlino. Il batterio non è stato rintracciato, ma questo non

esclude che i germogli di soia distribuiti nelle scorse settimane non fossero contaminati. Il governo tedesco rinnova comunque l'invito a non consumare verdure crude, in particolare cetrioli, pomodori e insalata.

Nella lista sono stati inseriti anche i germogli di soia. Sui quali resta un'ombra di dubbio nell'attesa degli ultimi test. Nella fattoria di Uelzen

non sanno spiegarsi come potrebbe essere avvenuta una eventuale contaminazione: l'E.coli è un batterio di origine fecale, spesso presente nelle deiezioni animali. Se utilizzate tal quali come concime, senza un opportuno processo di maturazione, le feci animali possono trasmettere il batterio. Ma nell'azienda gioiello messa sotto accusa non si allevano animali né si utilizza concime. «I germogli da insalata si sviluppano solo dai semi e dall'acqua», spiega Klaus Verbeck, amministratore della fattoria.

I semi, appunto. Anche se ora il batterio non si trova, potrebbe essere stato questo il veicolo. Ne parla il tabloid Bild, chiamando in causa fornitori cinesi. Semi contaminati furono all'origine di un'analoga epidemia verificatasi anni fa in Giappone, come confermano anche diversi ri-

#### CODACONS

**L'associazione a difesa dei consumatori ha inviato un esposto a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia, ritenendo «inadeguate e inefficienti» le contromisure italiane contro l'E. Coli.**